

Dalla parte dei gatti: un progetto per l'adozione



Licia Colò

Da sempre impegnata nell'ambito di progetti di responsabilità sociale finalizzati al benessere degli animali, Mars Italia ha realizzato il progetto Whiskas Adoptions di cui mi sono fatta copromotrice.

L'obiettivo è favorire l'adozione dei gatti abbandonati, sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'abbandono e sull'importanza di garantire ai nostri amici a quattro zampe un ambiente sereno in cui vivere.

Il progetto, molto concreto, realizzato in partnership con la [animallieanimali.it onlus](http://animallieanimali.it) e la Società culturale italiana veterinari per animali, ha coinvolto finora più di 70 strutture su tutto il territorio nazionale. Terminerà a dicembre con la donazione complessiva di 500mila pasti.

Per supportare concretamente le adozioni e preparare le famiglie ad accogliere il nuovo compagno a quattro zampe sono stati donati ai gattili 10mila box con prodotti studiati per una nutrizione corretta, bilanciata e rispondente alle diverse esigenze del felino, e

il "Libro della Famiglia", uno strumento educativo ricco di indispensabili consigli pratici sulla gestione dell'animale.

Per sostenere l'impegno costante e indispensabile di migliaia di volontari, che quotidianamente dedicano risorse e tempo ai gatti abbandonati, Mars Italia ha messo a disposizione delle diverse strutture coinvolte 500mila pasti, garantendo almeno 35 pasti a ogni gatto di ogni gattile.

Negli anni, l'azienda si è impegnata attivamente in diversi ambiti, prendendosi cura efficacemente dei nostri amici a quattro zampe.

Diversi gli interventi: dalla costruzione di rifugi e ricoveri per cani e gatti abbandonati alla promozione delle adozioni, dall'acquisto di autoambulanze per animali all'appoggio a iniziative di pet therapy realizzate con l'ausilio di personale medico specializzato, dal supporto di corsi e scuole di addestramento per cani che svolgeranno servizi sociali (protezione civile e assistenza di persone disabili, non vedenti e non udenti), fino all'adesione a iniziative di salvaguardia degli animali dai maltrattamenti. Ecco un bell'esempio da seguire.



GIUSTIZIA PER UN RANDAGIO

Aveva ucciso a un gatto a fucilate. Per questo è stato condannato a quattro mesi di reclusione (in base all'art. 544 bis del codice penale). Protagonista della vicenda è un cinquantenne ligure, denunciato e processato per maltrattamento di animali per aver sparato, con un fucile per il tiro al piattello, due colpi risultati mortali a un gatto randagio. Il fatto era avvenuto a Santo Stefano d'Aveto, nel Tigullio (Genova). Il processo è stato celebrato dal Tribunale di Chiavari. Il giudice ha condannato l'uomo a quattro mesi, uno in meno di quanto richiesto dell'accusa, e lo ha multato di 100 euro.



CHE FINE FANNO I CAVALLI?

È ancora senza risposta la denuncia della Lav secondo cui sicuramente un cavallo, e potenzialmente diversi altri impiegati nel traino delle "botticelle", le caratteristiche corazzelle romane - agli atti del Comune e della competente Asl - risultano destinati alla macellazione ("Destinazione a produzione di alimenti"). E questo in violazione di due regolamenti (il Regolamento tutela animali del 2005 e il precedente Regolamento taxi-botticelle dal 1998) che vietano espressamente la cessione a qualunque titolo per la macellazione del cavallo non più idoneo al servizio o dimesso per volontà del vetturino.